

Caos reddito di cittadinanza Scade il termine, assalto all'Inps

Burocrazia. La richiesta va integrata entro lunedì oppure salta l'assegno. Deve farlo chi ha ricevuto l'apposito sms. Boom di accessi alla sede dell'ente

Ultimi giorni per integrare la richiesta di reddito o pensione di cittadinanza: un'incombente che spetta a quasi 1.500 comaschi, quelli che presentarono la domanda lo scorso mese di marzo, prima della conversione del decreto in legge. E che adesso stanno affollando soprattutto gli sportelli Inps: è possibile andare anche ai patronati.

Cosa succede

Se l'operazione non verrà eseguita entro lunedì 21 ottobre, salta l'assegno. Attenzione, ribadisce l'Inps di Como, ciò non significa che il beneficio sarà perduto per sempre: ma solo che sarà sospeso, finché la procedura non sarà completata a tutti gli effetti. I cittadini interessati hanno ricevuto l'sms dall'istituto con le istruzioni. E la rassicurazione che l'integrazione era molto semplice da eseguire. Ma la maggior parte si è presentata negli uffici Inps e difatti in questi giorni gli afflussi alla sede provinciale sono stati più elevati (i primi giorni il 90% è stato aiutato proprio per questo compito). Questo è avvenuto un po' per sicurezza, un po' perché comunque maneggiare il mondo del digitale è tutt'altro che facile ancora per molti, tanto più una fascia di popolazione spesso fragile. Fino al 14 ottobre, ciò che



Code nella sede dell'Inps in via Pessina

poteva essere fatto era aiutare il beneficiario allo sportello a completare tutto sul suo profilo. Adesso a disposizione c'è pure la piattaforma Intranet, per cui anche tutti i patronati stanno procedendo a dare una mano: prima alcuni assistevano i cittadini col cellulare, altri preferivano appunto attendere l'altro sistema, anche per questioni di aggiornamento delle statistiche

che così non sarebbe andato perduto.

Cosa serve ancora

Come si diceva, sono coinvolti i primi beneficiari della misura, in tutto 1.486 in provincia di Como. La prima tranche fu in effetti la più cospicua.

Perché è stato necessario chiedere questa tappa? Che cosa si domanda al cittadino? L'auto-

certificazione richiesta conferma la mancata sottoposizione a misura cautelare personale, anche adottata a seguito di convalida dell'arresto o del fermo, e la mancanza di condanne definitive nei dieci anni precedenti la richiesta per una serie di delitti. Per procedere a dare questa informazione indispensabile per continuare a ricevere senza interruzioni l'assegno, basta cliccare sul link ricevuto dall'Inps (<https://serviziweb2.inps.it/RedditoCittadinanza/autocertificazione>). Si inseriscono il protocollo della pratica di reddito o pensione di cittadinanza, il codice fiscale, il codice di lettere e numeri arrivato via sms o mail. La direttrice provinciale dell'Inps **Rosaria Cariello** lo ha ribadito: «Non c'è un termine entro il quale effettuare l'aggiornamento. Il collegamento alla pagina comunicata tramite sms rimarrà sempre attivo. Chi effettuerà l'aggiornamento entro il 21 ottobre, potrà ottenere il regolare pagamento della rata di quel mese. Per chi lo farà dopo, la prestazione resterà sospesa sino all'acquisizione della dichiarazione».

Già dopo pochi giorni dall'invio degli sms, il 48% dei cittadini interessati aveva provveduto a compiere le procedure di integrazione.

M. Lva.

Palestra senza luci? Le sistema l'Alebbio e ora si può riaprire



L'intervento effettuato dalla società sportiva alla "Fogazzaro"

Rebbio

Illuminazione ripristinata e così la struttura adesso è utilizzabile. Via libera a partire da oggi

C'è voluto l'intervento di una società sportiva, l'Alebbio, per consentire la riapertura della palestra grande della scuola Fogazzaro. La struttura era stata chiusa quasi due settimane fa dalla dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo di Rebbio, **Daniela De Fazio**, in quanto era stato «constatato il non funzionamento delle luci d'emergenza» ed era stato «preso atto che dopo venti giorni il Comune non ha ancora provveduto al ripristino delle condizioni di sicurezza». Dopo un rimpallo di responsabilità con il Comune,

era stata quindi presa la drastica decisione di chiudere le porte. Un bel problema per le squadre di basket e di volley dell'Alebbio che, ironia della sorte, da inizio settembre sono state sfrattate anche dalla vicina palestra di via Giussani per i lavori in corso nel plesso scolastico.

Per non mettere ulteriormente a repentaglio l'attività, l'Alebbio ha quindi concordato con Palazzo Cernezzini un intervento diretto alla Fogazzaro anticipando di tasca propria le spese, che poi dovrebbero venire coperte dal contributo che il Comune destina alle società sportive. Così ieri gli elettricisti incaricati dall'Alebbio sono entrati in azione, ed oggi quindi gli allenamenti possono riprendere regolarmente.

S. Cle.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

10

LA PROVINCIA
VENERDI 18 OTTOBRE 2019

Formazione

Scuola e lavoro Tempo di scelte

Young, i corsi post diploma: «Una garanzia»

Lariofiere. Al salone dell'orientamento un focus sugli istituti tecnici superiori. Il tasso di occupazione è dell'80%. Ampia offerta sul territorio. «Con un'alta specializzazione è più semplice assicurarsi un posto in settori strategici»

ERBA
ANDREA QUADRONI

Vantano un tasso di occupazione superiore all'ottanta per cento. Ma, al momento, per tantissimi ragazzi e famiglie sono ancora un oggetto misterioso. Si tratta degli Istituti tecnici superiori (Its): a "Young", il salone dell'orientamento ospitato a Lariofiere, sono presenti ben sette realtà del genere. L'obiettivo è presentare la propria offerta, sottolineando come, dopo il diploma, un'alta specializzazione tecnologica e una didattica "esperienciale" formino tecnici in grado d'inserirsi nei settori strategici.

L'offerta formativa

«Il nostro corso si colloca nei comparti agrario e agroalimentare», spiega ad esempio Marco Pusterla, tutor dell'Its fondazione Minoprio - si parte dalla materia prima e si arriva al prodotto finale. La percentuale d'occupati una volta terminato il corso è attorno all'ottanta per cento. I ragazzi fanno la metà delle ore in azienda e, inoltre, vengono a fare lezioni docenti esterni e professionisti del settore, costantemente a contatto con la realtà». Quest'anno si sono contate più richieste del solito: «C'è un interesse di ritorno per i lavori dei "nostri nonni" - aggiunge Pusterla - inoltre, penso sia legato al buon

lavoro portato avanti negli anni». Lo Iath, collocato a Cernobbio, è finalizzato a sviluppare figure professionali in grado d'operare a livello qualificato all'interno dei settori del turismo e dell'ospitalità. «Molti ragazzi si sono avvicinati e hanno chiesto informazioni - spiega la tutor Irene Barbuio - il mondo degli Its, con buona probabilità, non è ancora così conosciuto. Quindi, è necessario spiegare bene le caratteristiche, gli aspetti tecnici e anche le differenze con l'università. Devo dire che gli studenti si sono mostrati davvero interessati all'aspetto pratico». Da questo punto di vista, le lezioni sono in collaborazione con le eccellenze dell'ospitalità. Visto

l'incremento dei visitatori lungo tutto il Lario, è una peculiarità oggi ancora più importante.

Anche da fuori provincia

Come per le superiori, anche gli Its arrivano in alcuni casi da fuori provincia, come il Messina di Lentate, polo formativo del legno arredato: «La nostra idea - spiega il tutor dell'Its Luciano Negri - è offrire un percorso che porti i ragazzi dal professionale all'Its. La sede, inaugurata lo scorso anno, è un luogo aperto e in rapporto con le aziende, terminale ultimo del nostro lavoro. Loro ci chiedono di formare ragazzi soprattutto nell'internazionalizzazione e nell'industria 4.0. I ragazzi ci domandano cosa sia un istituto tecnico superiore: spesso non sanno cosa sia, anche perché le scuole di solito propongono due opzioni ai ragazzi: università o lavoro. Non dicono esserci una terza via».

A Young sono presenti anche gli Its sulla mobilità sostenibile di Bergamo, Melzo e Cantù (dove è arrivata l'alta formazione per la mobilità delle persone e delle merci Industria 4.0), quello per le nuove tecnologie meccaniche e mecatroniche di Sesto San Giovanni, per il made in Italy di San Paolo d'Argon, e per le nuove tecnologie per il made in Italy: sistema tessile, abbigliamento e Moda di Biella.



Folla di studenti anche ieri a "Young" FOTOSERVIZIO BARTESAGHI



Irene Barbuio



Marco Pusterla



Luciano Negri

Il programma

Giornata dedicata alle superiori

Oggi, dalle 8.30 alle 13.30, spazio ancora ai ragazzi delle superiori, dell'università e alle persone interessate al panorama formativo post diploma, con uno sguardo sul mercato occupazionale attuale. Domani, dalle 8.30 alle 18, giornata rivolta a tutti i ragazzi, a prescindere dall'età, alle famiglie, ai docenti e agli operatori dell'orientamento in visita. Il calendario delle iniziative per gli studenti delle superiori e per gli universitari è sempre più significativo e particolarmente ricco di proposte: numerosi sono, infatti, gli incontri organizzati e incentrati sul rapporto con il mondo del lavoro, con l'obiettivo di avvicinare mondi oggi troppo spesso distanti.

Per tutta la mattinata, gli atenei, le fondazioni e gli istituti organizzano presentazioni collettive delle proprie offerte formative dalla durata di mezz'ora ciascuna. Le aziende, gli ordini, i collegi professionali, le fondazioni e le associazioni di professionisti presenteranno gli sbocchi lavorativi relativi alle singole carriere, rispondendo alle domande sulle opportunità di tirocinio e lavoro per gli studenti. Le forze dell'ordine mostreranno i diversi percorsi possibili, non mancheranno le agenzie che promuovono l'apprendimento delle lingue straniere e le opportunità di studio e tirocinio, stage e lavoro all'estero. A. QUA

Dagli operai ai chimici I profili più richiesti nelle nostre aziende

Operai e chimici cercano. A dirlo è il report "Scuola e lavoro: dalla formazione alla professione", presentato ieri a Young e che analizza i dati, le prospettive per giovani e mercato del lavoro nelle due province lacustre.

«La domanda di lavoro delle imprese viene soddisfatta in parte da un'offerta

adeguata di conoscenze e competenze - si legge sul report - in particolare in contesti socio-economici dinamici e competitivi come la realtà produttiva comasca e lecchese».

Secondo il documento, «una parte consistente di giovani con medio-alto livello d'istruzione non trova opportunità e occasioni d'im-

piego sul proprio territorio di residenza. Ciò vale soprattutto per i soggetti laureati. Di contro, le imprese segnalano difficoltà di reperimento di personale funzionale alle proprie esigenze; difficoltà derivanti da una ridotta presenza di figure, oppure dalla presenza di figure non rispondenti alle necessità aziendali».

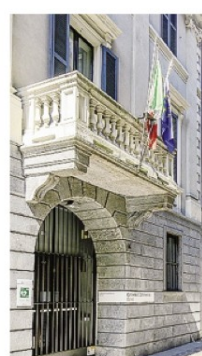
In altri termini, fra imprese (che programmano assunzioni) e giovani (con un livello d'istruzione medio-alto) si creano situazioni di "mismatch" (non incontro) tra domanda e offerta. «Fra le conseguenze più evidenti - continua il report - le imprese cercano personale adeguato al di fuori del territorio; in

secondo luogo giovani lecchesi e comaschi trovano occasioni di lavoro fuori dal territorio (e anche all'estero); infine si amplia il segmento di coloro che sono alla ricerca di lavoro».

A Como e Lecco, in questi mesi del 2019, le professioni più richieste sono «cuochi, camerieri e altre professioni dei servizi turistici, tecnici vendite, marketing e della distribuzione commerciale, personale non qualificato nei servizi di pulizia e in altri alle persone, operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche, personale di amministrazione, di segreteria e dei servizi generali, tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produ-

zione». Invece, le professioni più difficili da trovare sono operai (dal settore metalmeccanico a quello della conduzione degli impianti nell'industria tessile), specialisti in scienze informatiche, fisiche e chimiche, progettisti, ingegneri e professionisti assimilate, tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione, tecnici delle vendite, del marketing e della distribuzione commerciale.

L'elaborazione dei dati e la redazione dello studio sono state curate da "Ptsclac", in collaborazione con Ufficio studi e statistica della Camera di Commercio di Como e Lecco. A. QUA



La Camera di commercio

Professioni

E il collegio dei geometri lancia la laurea triennale

Con l'ultima riforma della scuola, i vecchi istituti tecnici per geometri sono stati trasformati in istituti tecnici con indirizzo in "Costruzione, ambiente e territorio" (Cat).

Per chi volesse proseguire, sul territorio c'è la laurea triennale in Costruzioni e gestione del territorio, un corso voluto dal collegio dei Geometri di Como, presente a Young con lo stand, in collaborazione con le università di Modena, Reggio Emilia e San



Corrado Mascetti

Marino. «Da parte dei ragazzi, un certo interesse per la professione s'avverte - spiega il presidente del collegio Corrado Mascetti - Soprattutto, chiedono quale sia la prospettiva. Per andare avanti nel mondo del lavoro, se guardiamo a un'ottica futura, forse il diploma non è più sufficiente». Il corso di laurea proposto dal collegio sostituisce il praticantato: «Peraltro - aggiunge Mascetti - dopo l'addio del Politecnico, è di fatto l'unico corso d'ingegneria civile rimasto sul territorio. E cominciamo lo scorso anno e siamo partiti bene: al momento, abbiamo in totale una cinquantina d'iscritti». A. QUA

Gli stand

Presenti anche la università Dieci su 24 sono straniere

Sempre maggiore rilevanza riveste l'orientamento nelle università italiane ed estere. Alcune sono presenti, con presentazione delle offerte formative e conferenze, insieme con simulazioni dei test di ammissione alle singole facoltà. Sono 24 gli stand, di cui dieci occupati dagli atenei esteri. Si va dall'Usl, l'università della Svizzera italiana con sede a Lugano, alla danese Business academy di Aarhus, dalla Supsi di Manno alla statunitense John Cabot universi-

ty. Non manca una realtà accademica internazionale, considerata eccellenza mondiale nella formazione manageriale per il settore albergo, come la scuola di Losanna.

Restando in Italia, invece, ci sono le principali università milanesi (Statale, Politecnico, Cattolica, Iulm e Bocconi) e gli atenei di Bergamo, Genova, Padova, Pavia e Trento. Presente anche l'Insubria: la proposta, raccolta sotto il titolo "Verso gli studi post-diploma", è suddivisa

in diverse sezioni e prevede vari incontri di presentazione con personale dell'ufficio orientamento e placement, insieme con i docenti dei corsi interessati. «Perché iscriversi all'università: conoscere e valutare per scegliere» (oggi alle 9.45 in Sala Porro e domani alle 9.45 in sala Lario), fornisce informazioni pratiche e strumenti di valutazione dei corsi e di autovalutazione per una scelta consapevole ed efficace. Presenti anche la Luic di Castellanza e la Telematica eCampus. Nutrita la presenza delle accademie, come la Aldo Galli ma anche da Milano e da tutta la Lombardia. A. QUA

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421
Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

C'è il bonus facciate «Ma dirlo mesi prima fa fermare l'edilizia»

La beffa. Aziende in allarme per l'annuncio del governo che promette detrazioni fino al 90% sui lavori di restauro. Risultato: chi stava per ristrutturare ora chiede il rinvio

COMO
MARILENA LUALDI

Si chiama bonus facciate, ma il primo effetto è di sostanza: «Ci hanno chiamato diversi condomini che dovevano decidere sulla riqualificazione energetica, dicendo di fermarci. Qui si rischia di bloccare il lavoro». Preoccupatissime le aziende edili, che temono la confusione creata da questa novità del documento programmatico di bilancio: una detrazione del 90% delle facciate, nuova di zecca. Confermati gli altri bonus, riqualificazione energetica in testa. Ma il rischio - visto che finora c'è solo un generico titolino nel materiale mandato alle autorità europee - è che il mercato si blocchi in attesa di chiarimenti. E ReteIrene - il consorzio guidato dal comasco Manuel Castoldi - ha scritto una lettera aperta al ministro Dario Franceschini.

Cosa succede

Infatti, c'è stato un tweet entusiastico dell'esponente del governo. Detrazione fiscale al 90% per chi mette mano alle facciate delle abitazioni, a partire dal 2020. Ispirazione francese: la legge Malraux, che fece rinascere Parigi negli anni Sessanta.

Il presidente di Ance Como Francesco Molteni non nasconde i timori: «Nel decreto non è specificato nulla, tranne quel titolo, ecco perché ciò crea confu-

sione. Nel senso che pare che non abbia alcuna attinenza con la riqualificazione energetica dell'edificio, quindi diventa difficile capire perché vengano immesse tante risorse in un intervento che non dà riscontro a livello sociale». Il documento programmatico conferma gli altri bonus, che hanno una percentuale più bassa di detrazione: come quella del 50 o 65% per gli interventi di efficienza energetica.

«I bonus andrebbero stabilizzati - osserva Molteni - I tempi di incubazione sono lunghi, noi abbiamo siglato un protocollo con l'Acsm-Agam e lo sappiamo bene». Le decisioni nei condomini sono ponderate a lungo. Quel 90% su un'operazione apparentemente molto meno complessa (e senza benefici per la qualità della vita e dell'ambiente) è balenata come una tentazione, ma dimostra anche come la cultura in questo ambito negli italiani sia tutt'altro che radicata. Sconsolato Virgilio Fagioli, presidente lombardo di Confartigianato Edili: «Senz'altro chi voleva fare i lavori ora vorrà capire meglio questa cosa, visto che da più ritorno fino al 90%».

Manuel Castoldi nella lettera al ministro non le manda a dire: «C'è stato voluti più di 10 anni per mettere a punto un decreto ministeriale (26 giugno 2015) che è ritenuto il "testo unico" per le

nuove costruzioni e per gli interventi di manutenzione sul patrimonio esistente, indicando nelle varie tabelle i requisiti minimi, di carattere energetico, cui devono rispondere i nuovi edifici e quelli in ristrutturazione (anche della sola facciata). E ci sono voluti più di tre anni perché l'Agenzia delle Entrate regolamentasse i bonus nella loro possibilità di cessione; il tutto nello spirito di rendere le abitazioni meno energivore (meno inquinanti - ecobonus) e più sicure (sisma bonus)». Così oggi intervenendo sulla facciata «non è possibile intervenire a "capocchia", ma occorre studiarne l'efficienza energetica e sismica e porvi rimedio». E le imprese si sono attrezzate.

Il colpo di scena

Ora colpo di scena, con i - cattivi - frutti immediati: «Condomini che chiedono di spostare i termini di pagamento delle opere in corso nell'anno 2020 per ottenere il beneficio fiscale del 90%, altri che chiedono di avere delucidazioni sulla tipologia di intervento tecnico (risparmio energetico o abbellimento delle facciate per avere il 90% di detrazione?) e via dicendo».

ReteIrene definisce il nuovo bonus «la leva perfetta che farà paralizzare un intero comparto e parte dell'economia». E chiede di fare chiarezza, immediatamente.



Dopo l'annuncio del Governo molti hanno deciso di rinviare i lavori sulle facciate

Tasse

Rata di novembre rinviata? Sì, no, forse: regna il caos

La realtà supera la fantasia. Ci riferiamo alla vicenda del rinvio della rata di novembre - spostata a marzo - che era stata accolta con soddisfazione da 4 milioni di imprese e professionisti. Gioia durata poche ore però, perché adesso è arrivato incredibilmente un contrordine, e di quelli robusti. Con un'avvertenza, indicata dagli stessi commercialisti: è presto per dire come andrà a finire. Un passo indietro. Come riportato ieri, il ministro dell'Economia ha annunciato il rinvio dei pagamenti di una rata in scadenza il 16 novembre per contribuenti forfettari e per quelli soggetti agli indici

sintetici di affidabilità fiscale. Poi il colpo di scena, annunciato anche dal Sole 24 Ore tramite le parole del ministro Roberto Gualtieri: nel decreto fiscale scompare la proroga in questione. Niente da fare, insomma, per il provvedimento previsto originariamente dal ministero (escamotage contabile di 3 miliardi). Anzi, si è trasformato in una riduzione di 10 punti percentuali degli acconti in scadenza il prossimo 2 dicembre (il 30 novembre, termine effettivo, è sabato) e in una rivisitazione per quelli del prossimo anno. Vero che la proroga a marzo qualche perplessità l'aveva destata, perché scombina-

va la tabella di marcia delle scadenze. Come si procederà dunque? Un contribuente con queste caratteristiche che ad esempio deve versare 10mila euro, con una prima rata di 4mila e la seconda di 6mila, vedrà scendere quest'ultima a 5mila (90%). E farà il conguaglio nella dichiarazione dei redditi che depositerà l'anno prossimo. Più che la sostanza, è la forma che ha creato stupore e anche un po' di irritazione nelle categorie: cambiamenti continui che non aiutano a fare chiarezza. Il presidente dell'Ordine dei commercialisti di Como Sandro Litigio commenta lapidario: «Che cosa diciamo ai clienti? Che bisogna aspettare il provvedimento definitivo per capire la situazione. Resta il fatto che comunque non si perde occasione per creare confusione». M. LUALDI

Gabel, certificazione "verde" «Prodotti italiani e tracciabili»

Il riconoscimento. L'azienda tessile mantiene in Italia il 93% degli impianti
Il presidente: «Sostenibilità ambientale, ma anche etichette trasparenti»

COMO

SERENA BRIVIO

Sempre più "verde" e attento all'ambiente il tessile made in Como. Il gruppo Gabel ha recentemente ottenuto la Step by Oeko-Tex (Sustainable Textile Production), la certificazione ambientale per stabilire tessuti ecologici che desiderano comunicare, in maniera trasparente e credibile, il proprio percorso verso condizioni di produzione più sostenibili.

Step è una certificazione resa possibile grazie a un iter che ha portato l'azienda di Rovellasca a scegliere di investire e di produrre oltre il 93% dei prodotti in Italia, operazione che garantisce elevati standard qualitativi e allo stesso tempo assicura un'attenzione speciale all'impatto sull'ambiente dei processi produttivi che, al di fuori dei confini nazionali, non è possibile controllare totalmente.

Fornitori, codici e clienti

La struttura modulare della certificazione Step, tra l'altro, permette un'analisi completa e la valutazione di tutte le aree aziendali rilevanti in merito all'uso di tecnologie e prodotti eco-compatibili, un efficiente uso delle risorse nonché l'ottimizzazione a condizioni di lavoro. Una valutazione a tutto tondo sulla sostenibilità azien-



Francesca, Massimo e Michele Moltrasio con (al centro) l'architetto Vittorio Gregotti

dale e sociale del gruppo Gabel, a partire dai codici di rapporto interno, con i fornitori ed enti esterni, verso i clienti, sia nei processi di produzione che nella ricerca di efficienza continua e nella riduzione costante degli sprechi ha portato ad ottenere dall'audit una valutazione molto positiva che ha collocato il gruppo nel segmento massimo (il terzo livello), quello delle "best practice". Questa certificazione, che è in costante elaborazione, spinge così il marchio a

continuare le fasi di miglioramento per poter aumentare sempre più la performance e ottenere una valutazione ancor più alta su ogni singolo aspetto che verrà valutato.

Michele Moltrasio, amministratore delegato e presidente di Gabel insieme ai fratelli Massimo (responsabile ufficio Stile e Prodotto) e Francesca (responsabile Comunicazione), racconta così l'impegno dell'azienda: «La maggior soddisfazione viene dai complimenti da parte del-

le persone che hanno effettuato l'audit finale hanno percepito in tutti i soggetti che lavorano con noi una grande passione, una reale sensibilità nei confronti della difesa ambientale».

Solo energie rinnovabili

«La certificazione Step non riguarda solo la sostenibilità ambientale, il risparmio delle materie prime e delle risorse economiche, ma comprende il concetto di responsabilità dei diritti umani e del lavoro, oltre alla razionalizzazione dei processi di creazione, ideazione e produzione, della ricerca di innovazione e di sviluppo», continua. «Ci battiamo per etichette trasparenti che consentano al cliente di scegliere con onestà intellettuale, sulla base di una serie di informazioni chiare e tracciabili. Senza la tracciabilità, data dal controllo diretto della filiera produttiva, è impossibile parlare di sostenibilità» conclude Michele Moltrasio.

Va infine evidenziato che tutti gli impianti produttivi del gruppo - realizzati nella metà degli anni '70 dallo studio Gregotti - utilizzano esclusivamente energia da fonti rinnovabili, depuratori (installati quando ancora per legge non era obbligatorio) e hanno un sistema avanzatissimo di riciclo delle acque.

Dal caffè agli arredi A HostMilano ci sono 14 aziende lariane

L'esposizione

La manifestazione è diventata un riferimento per il mondo della ristorazione e dedicato all'ospitalità

Sono quattordici le aziende comasche che, da oggi a martedì, saranno impegnate nell'edizione numero 41 di HostMilano alla Fiera di Milano. La rassegna è diventata negli anni punto di riferimento per il mondo della ristorazione e dell'ospitalità: dal chicco di caffè alle farine per il pane, dagli asciugamani ai macchinari, dai professionisti del settore "hotellerie" alle imprese dell'arredo.

La fiera è biennale e, rispetto all'edizione del 2017, il numero di espositori è in crescita del 3,8%: sono infatti 2.229, di cui 1.360 italiani e 889 provenienti da 55 diversi paesi del mondo. Sul fronte internazionale, gli organizzatori della manifestazione evidenziano l'incremento del 20% di espositori statunitensi, del 12% di aziende provenienti dal Regno Unito e del 7% dalla Germania. HostMilano è organizzato in macroaree, per agevolare i visitatori e per consentire sinergie tra produttori della medesima filiera. Nel settore Bakery - pizza - pasta il numero di espositori è cresciuto di circa un quinto (+19%). Aumentano dell'8% rispetto al 2017 le aziende presenti nella macro - area Gelato - pastry. Cresce la presenza di imprese anche nel comparto Arredo - tavola, il più rap-

presentativo per il life-style di gamma alta.

La presenza comasca è diversificata. Tra i produttori di macchine per pasta fresca, sono impegnate in fiera la Capitani di Lomazzo e la Castiglioni di Locate Varesino. Sono presenti la Cellografica Gerosa di Inverigo (sacchetti, bustine ed imballaggi), insieme alla Corapack di Brenna (film flessibili per il confezionamento di prodotti alimentari). Protagonisti della rassegna, inoltre, la Capitani srl di Solbiate, specializzata nella produzione di macchine per capsule e cialde, la Cierresse di Cabiato (produzione e montaggio di arredi su misura per negozi, bar e pasticcerie) e la Ebpapst di Mozzate (ventilatori industriali). Presenza lariana anche nella filiera del caffè con la Milani spa di Lipomo ed in quella dell'arredo per esterni con la Ipae Pro Garden di Merone. Non mancano poi le affettatrici domestiche e professionali prodotte dalla Rgy di Cermenate, le bilance e le macchine automatiche di Rhea Vendors, le stoviglie, porcellane e maioliche della Royale di Lomazzo e le elettrovalvole Rpe di Carbonate. Chiude la pattuglia comasca la Saip di Inverigo con gli impianti per la lavorazione del poliuretano.

È previsto l'arrivo a Milano di oltre 1.500 buyer provenienti da 80 paesi (principalmente da Stati Uniti, Canada, Medio Oriente, Cina e Russia) e più di cento giornalisti internazionali accreditati. **Guido Lombardi**

Gli yacht Ferretti parlano comasco Biancheria firmata Gentili Mosconi

La storia

Dopo l'alberghiero la designer Patrizia Mosconi ha curato i dettagli delle barche di lusso

La nuova partnership tra Gentili Mosconi Home, divisione della Gentili Mosconi e Ferretti Yacht rafforza uno storico rapporto nell'ottica di una strategica espansione sui più importanti mercati internazionali.

L'avventura di Gentili Mosconi Home che stagione dopo stagione ha conquistato altri settori come l'alberghiero e il residenziale, è partita dall'amore per la nautica di Patrizia Mosconi.

Il primo passaggio chiave è stata proprio la collaborazione con il prestigioso cantiere italiano con cui l'imprenditrice stilista comasca ha mantenuto un dialogo costante negli anni. Nel 2019 il rapporto ha assunto una dimensione ancora più rilevante in occasione dello Yachting Festival di Cannes.

Gentili Mosconi Home è stata infatti partner di Ferretti Group - protagonista di rilievo di questa manifestazione con ben 5 anteprime e una flotta di



Patrizia Mosconi scherza su uno yacht

25 modelli - curando l'arredo tessile delle imbarcazioni di Ferretti Yachts, uno dei brand del gruppo a cui si affiancano, tra gli altri, Custom Line, Pershing, Wally e lo storico marchio Riva.

I valori del brand Ferretti - stile e design, comfort e vivibilità, innovazioni tecnologiche e

performance, standard di eccellenza - sono stati tradotti in una gamma di texture di altissima qualità, legate sia alle nuove ricerche estetiche e tecniche sia all'heritage serico dell'azienda lariana.

Patrizia Mosconi ha curato ogni dettaglio della rinnovata gamma Ferretti Yachts Atelier

realizzando una collezione diversa per ogni modello, dal set per la tavola, alla biancheria da bagno e da letto, complementi per il sundeck e gli spazi esterni, oltre a una capsula di accessori tra cui sciarpe da uomo e scialli da donna. Tutti capi brandizzati, disponibili in tre diverse varianti, ma estremamente personalizzabili, a misura delle richieste e delle esigenze del singolo cliente.

Nel portfolio di Patrizia Mosconi figurano tanti progetti realizzati per yacht di lusso e celebri armatori, protetti da totale riservatezza come etica professionale impone. Etica in cima alle priorità dell'azienda come la sostenibilità. Oltre a rispettare tutte le caratteristiche essenziali per gli arredi tessili sulle imbarcazioni - Gentili Mosconi Home si impegna nella difesa dell'ambiente attraverso l'impiego di prodotti eco, applicando il protocollo "Chemical management 4sustainability" per l'eliminazione delle sostanze tossiche e nocive nei processi produttivi. «Una rivoluzione oggi imprescindibile - sottolinea la designer - un dovere per costruire un mondo migliore per le nuove generazioni».

S. Bri.

Che festa a Villa Erba per i 30 anni di Kpmg



La società ha aperto l'ufficio comasco nel 1989

La serata

Compleanno speciale per i professionisti della società di revisione e consulenza manageriale

Che festa a Villa Erba per i trent'anni dell'ufficio comasco di Kpmg, network di società indipendenti specializzate nella revisione contabile, nella consulenza manageriale e nei servizi fiscali, legali ed amministrativi, ha alle spalle trent'anni di attività.

La serata è stata organizzata

da Umberto Scaccabarozzi, al vertice della sede comasca dal 1999 al 2016, e dall'attuale responsabile Stefano Castoldi. Kpmg è da sessant'anni in Italia mentre a Como l'ufficio di via Fontana è stato creato nel 1989, mentre sul territorio nazionale sono operativi più di 4mila professionisti in 26 sedi, con oltre 6mila clienti.

L'ufficio comasco, in cui lavorano 25 professionisti, segue anche le province di Lecco e Sondrio, mentre dal 2001 il territorio di Varese è presidiato da un ulteriore centro Kpmg.

Ticket, tempi lunghi e proteste L'Asst apre il secondo sportello

Menaggio

L'azienda sanitaria anticipa il raddoppio del servizio per il rinnovo dell'esenzione. Apertura lunga da dicembre

Code infinite, nei giorni scorsi, all'ospedale di Menaggio, dove molto utenti si sono recati per il rinnovo del tesserino di esenzione del ticket. All'unico sportello, aperto tra l'altro solo di mattina, dalle 8.30 alle 12.30, nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì, le attese superavano ampiamente le due ore.

«Code lunghe – conferma **Giambattista Bordoli** – Qualcuno potrebbe far notare che gli utenti avrebbero avuto tutto il tempo per recarsi allo sportello a rinnovare il tesserino nelle scorse settimane, ma è pur vero che ognuno decide in base alla propria disponibilità di tempo e quando gli fa comodo. E in questi giorni, sebbene l'unica addetta svolga il suo compito in maniera egregia, si rischia di rimanere in attesa in fila per ore. Sarebbe davvero auspicabile, soprattutto in questi frangenti, l'attivazione di un secondo sportello».

Col ritorno dell'ospedale di Menaggio e della sanità locale con Como, avvenuto concreta-

LA PROVINCIA
VENERDÌ 18 OTTOBRE 2019



In attesa allo sportello del Cup di Menaggio ARCHIVIO SELVA

mente l'1 gennaio scorso, i problemi e i disagi lamentati in precedenza non si sono del tutto risolti, ma la direzione dell'Asst Lariana ha di recente provveduto a potenziare il personale medico e paramedico con undici nuove assunzioni, tra cui 3 medici; altre 6 nuove figure verranno assunte entro la fine dell'anno.

Sarà aperto un ambulatorio di ginecologia e ostetricia con apposito ecografo e altri due ecografi saranno disponibili per l'attività ambulatoriale cardiologica e per quella radiologica, oltre a una macchina per l'alta disinfezione degli endoscopi.

Per quanto riguarda i problemi dello sportello di scelta e revoca, in un primo momento l'Azienda aveva annunciato l'apertura del secondo nel giro di una settimana, che a sorpresa è stato invece attivato già ieri.

Il personale sta completando la formazione, ma la dirigenza ha provveduto subito a sopperire ai disagi. «Da dicembre – annuncia il direttore sociosanitario, **Raffaella Ferrari** – gli sportelli rimarranno aperti cinque giorni alla settimana e non più solo tre. quella della riorganizzazione dei servizi territoriali è un'azione ormai continua».

Gianpiero Riva

Novità in centro storico Apre il negozio "spagnolo" che aiuta l'integrazione

ANDREA QUADRONI

Francesco non vede l'ora di mettersi al lavoro. Vive a Fino Mornasco e, dopo aver fatto il volontario al Banco alimentare, è arrivato il suo primo impiego. Anche Alex è alla sua prima vera esperienza occupazionale: «Verrò da Solbiate con i mezzi» - racconta - sono davvero contento ed emozionato». Insieme con loro, ci saranno altri ragazzi a guidare i clienti nel "for&from" di via Indipendenza, il primo negozio di questa catena aperto fuori dalla Spagna: un progetto di Inditex che mira all'integrazione delle persone con disabilità.

Situato nel cuore di Como, ha una superficie di 270 metri quadrati distribuiti su tre piani. Gestito dall'associazione Cometa, vi si troveranno calza-

ture e accessori di stagioni precedenti di tutti i marchi del gruppo (fra cui Zara). All'interno prevale una gamma cromatica basata sul bianco e il nero. Una caratteristica è l'assenza di barriere: sono state adottate soluzioni tecniche per adattare lo spazio alle varie disabilità come le etichette in braille, la lettura attraverso forme e colori, un arredamento e percorsi adeguati ai clienti con mobilità ridotta.

Emozione e orgoglio

«È una giornata davvero importante», ha sottolineato in un video messaggio Pablo Isla, il ceo di Inditex.

«Isla mi ha invitato in Spagna due anni fa - ha invece raccontato ieri mattina con emozione il fondatore di Cometa, **Erasmus Figini** - era un

sogno pensare di portare un negozio così in città. È rimasto due anni nel cassetto, e adesso eccoci qui».

Lorenzo Marcheselli, direttore manageriale di Inditex Italia, ha commentato: «È un privilegio essere i primi ad aver aperto fuori dalla Spagna. I nostri obiettivi sono creare posti di lavoro per persone con disabilità, sensibilizzare la società, fornire risorse stabili agli enti coinvolti, incoraggiare la partecipazione dei dipendenti, supportare progetti sociali in linea con la nostra attività, contribuire alla strategia e agli obiettivi della politica di stabilità».

L'assessore regionale **Melania Rizzoli** si augura che l'esempio venga replicato anche altrove, mentre per il sindaco Mario Landriscina co-



I ragazzi davanti alla vetrina del negozio in via Indipendenza BUTTI



Erasmus Figini con l'assessore regionale Melania Rizzoli

mincia una strada nuova: «Si apre un orizzonte, oggi vince la città - ha commentato, rivolgendosi ai ragazzi - ora tocca a voi e sono sicuro farete benissimo».

Riferimento per l'inclusione

L'obiettivo principale di "for&from" è creare posti di lavoro per persone con disabilità in un ambiente favorevole che ne faciliti l'integrazione sociale e promuovere, per quanto possibile, il loro percorso verso l'assunzione nei negozi tradizionali.

A Como, su un totale di dodici addetti, dieci saranno con disabilità.

In generale, il progetto conta 209 posti di lavoro, un giro d'affari di 12 milioni di euro e un milione e 400mila euro di utile.

Partendo da una donazione iniziale di Inditex per l'allestimento del negozio, il modello diventa auto sostenibile attraverso la vendita a prezzi ridotti. Gli utili ottenuti vengono investiti integralmente nei progetti sociali dell'ente coinvolto. In questo modo, la struttura diventa uno spazio commerciale di riferimento per l'inclusione, l'accessibilità e l'eliminazione di barriere.



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

Corriere di Como Venerdì 18 Ottobre 2019

3

Primo piano | Scuola e occupazione

Giovani laureati: il lavoro sul Lario rimane un miraggio

Cervelli in fuga in Ticino e a Milano

Il salone Young
Fino a sabato, Lariofiere, a Erba, ospita Young, il Salone nazionale dell'Orientamento, arrivato alla 12esima edizione. Oggi (aperto dalle 8.30 alle 13.30) l'ingresso è riservato agli studenti delle superiori e ai loro familiari. Domani (dalle 8.30 alle 18) l'orientamento è per tutti gli studenti (medie e superiori)

Cervelli sempre più in fuga dal Lario. Il motivo? Semplice, un laureato comasco fatica molto a trovare occupazione nella sua provincia di residenza. Lo stesso vale anche per i "cugini" lecchesi. Cresce così il tasso di mobilità dei lavoratori verso il Canton Ticino, l'area milanese e quella brianzola.

I dati del rapporto "Scuola e lavoro, dalla formazione alla professione" sono stati presentati ieri al salone Young di Lariofiere a Erba. Lo studio è stato realizzato dalla Camera di Commercio di Como e Lecco.

La fotografia di maggiore impatto riguarda il fenomeno del pendolarismo dei lavoratori dipendenti. Soprattutto i laureati comaschi cercano lavoro oltre i confini provinciali. Una situazione che si specchia anche nelle vicine Varese e Lecco. I dipendenti comaschi che ogni giorno escono dai confini provinciali per lavorare sono oltre 75mila. Quelli che si dirigono verso Sud sono 36mila (dati 2018), 19mila dei quali vanno a Milano. In 25.700 sono frontalieri in Canton Ticino. Ci sono poi 5.200 comaschi che lavorano nel Lecchese e 8.200 nel Varesotto. Esiste anche un pendolarismo di ritorno verso il Lario, non tanto dalla Svizzera, ma dalle altre province. Così sono 7.800 i residenti in provincia di Varese che ogni giorno vengono a lavorare nel Comasco, 4.700 i lecchesi, 7mila dal Milanese e altri 25mila da altre province.

Dall'altra parte, lo studio evidenzia come le imprese del territorio segnalino spesso difficoltà nel reperire personale funzionale alle esigenze. Sicché, insomma, quello che si può definire un "mismatch", un mancato incontro tra imprese e lavoratori. La distanza

tra chi programma assunzioni e i giovani con un livello di istruzione medio-alta, che si offrono per entrare nel mercato del lavoro, viene colmata grazie all'immigrazione e all'emigrazione.

Uno sfogo che mantiene il livello della disoccupazione giovanile comasca a livelli molto bassi. I ragazzi dai 15 ai 24 anni in cerca di occupazione sono passati dal 22,6% del 2017 al 22,1% del 2018. E per contro cresciuta l'occupazione giovanile. Lo studio censisce 12.600 under 24 occupati nel 2018, contro i 12mila del 2017, numeri migliori del territorio lecchese, dove gli occupati sono invece scesi da 8.600 a 8.400.

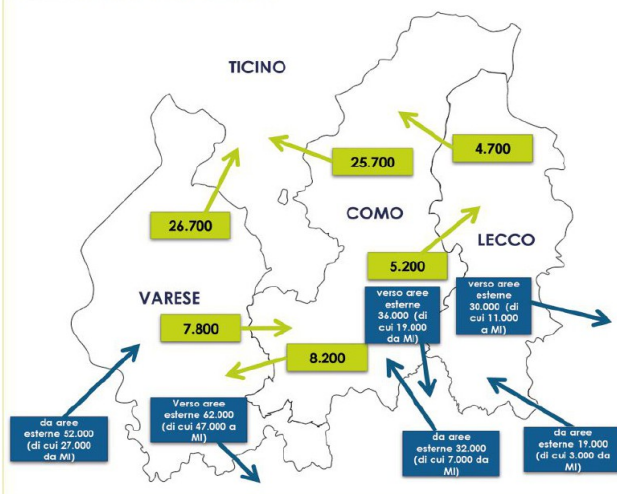
Rimanendo nella fascia dei 15-24 anni, anche gli avviamenti al lavoro in provincia di Como sono aumentati, dal 15.540 del 2017 ai 16.800 del 2018. Il quadro percentuale dei giovani comaschi dai 15 ai 24 anni era formato, nel 2018, dal 56% di studenti, il 27% di occupati, l'8% di persone in cerca di un lavoro e il restante 9% di Neet, termine che identifica le persone che non studiano e non lavorano ("Not in education, employment or training").

DOVE STUDIANO I COMASCHI

La scorsa estate in provincia di Como si sono diplomati 5.550 giovani, ovvero 50 in più rispetto al 2018. Di questi, 4mila sono usciti dagli istituti superiori della provincia, mentre la parte restante dalle scuole professionali. La scuola superiore preferita dai comaschi è il liceo, che comprende il 49% dei diplomati (contro il 47% del 2018). L'indirizzo scientifico coinvolge il 47% dei liceali, seguito da quello linguistico al 20%. I diplomati a indirizzo tecnico pesano invece per il

PENDOLARISMO DEI LAVORATORI NELL'AREA INSUBRICA

Fonte: Camera di Commercio Como - Lecco



Imprese giovanili

Lo studio della Camera di Commercio di Como e Lecco ha censito al 30 giugno 2019 ben 3.720 "imprese giovanili", ovvero imprese individuali con un titolare di età non superiore ai 35 anni. Oppure, società di capitali o cooperative con una quota di under 35 superiore al 50%

La parola

LAUREA

Laurea è un termine che significa corona d'alloro. Nell'antica Roma, la laurea cingeva la fronte degli imperatori e dei generali militari vittoriosi. Nel Medioevo e nel Rinascimento veniva concessa ai poeti illustri. Oggi indica il completamento del percorso di studi universitari, che in Italia conferisce il titolo di dottore. L'attuale ordinamento universitario distingue tra laurea di primo livello o triennale (detta in precedenza breve o diploma universitario) e laurea di secondo livello, specialistica o magistrale, che si consegue alla fine di un corso di laurea specialistico, biennale, accessibile solo a chi già dispone della laurea di primo livello.

34% sul totale dei diplomati, con una prevalenza degli indirizzi amministrativo e turistico. In calo le scuole di formazione professionale di circa due punti percentuali, dal 29 al 27,2%. Che fine fanno i diplomati? Oltre il 65% di chi ottiene un diploma sul Lario si indirizza verso un percorso universitario. L'ultimo dato disponibile è relativo all'anno accademico 2017-2018, con 2.550 immatricolati dalla provincia di Como, +4,5% rispetto all'anno precedente. Le discipline economico-statistiche (14,3%) e ingegneristiche (13,3%) raccolgono i maggiori consensi, seguite dai corsi del gruppo politico-sociale (12,3%).

Paolo Annoni

Cuochi, venditori, operai e addetti alle pulizie

Ecco le professioni più ricercate nel territorio comasco

(p.a.n.) Per lavorare oggi nel Comasco servono un diploma o una laurea? Se si guarda la classifica delle cinque professioni più richieste da gennaio a settembre 2019 la risposta non è così scontata. A Como si cercano cuochi, camerieri, tecnici della vendita, personale per le pulizie, operai metalmeccanici e addetti alla segreteria. Naturalmente c'è anche un rovescio della medaglia, perché le cinque professioni che le aziende fanno più fatica a trovare richiedono laurea o diploma. Parliamo di ingegneri informatici, fisici, chimici, oltre ad operai specializzati tessili e mec-

canici con precedente esperienza lavorativa.

L'istruzione insomma mantiene un peso fondamentale per il futuro dei giovani. La ricerca da parte delle imprese di personale con un titolo di studio

Esperienza

Nel 67% dei casi le aziende assumono personale che ha già esperienza lavorativa

è passata dal 46 al 48% tra il 2018 e i primi nove mesi del 2019, secondo i dati di Unioncamere-Excoisior. La qualifica professionale è richiesta nel 30% dei casi, anche per gli operai. Il personale non qualificato riguarda oggi solo il 12% delle assunzioni. Anche nelle professioni esclusivamente manuali, come gli addetti alla movimentazione delle merci nei magazzini, viene richiesta la capacità di utilizzare un tablet.

Se si parla di settori in grado di assumere, la provincia comasca si conferma orientata ai servizi e in particolare al turismo, con il 55% delle richieste sud-

visive in 20% per turismo e ristorazione, 18% per i servizi alle persone e il 17% per i servizi alle imprese. L'industria non supera il 26%.

Formazione e mondo del lavoro hanno ancora un divario da colmare, visto che le imprese chiedono nel 65% una precedente esperienza lavorativa, escludendo così neodiplomati e neolaureati.

Infine le donne, che risultano maggiormente ricercate dagli uomini (anche se gli annunci di lavoro non possono fare distinzioni di genere) con una percentuale del 25% contro il 21% delle professioni tipicamente maschili.



L'abilità ai fornelli continua a essere tra quelle maggiormente ricercate sul Lario



Una fiaccolata per dire no ai morti sul lavoro

Una **fiaccolata sindacale** unitaria di **Cgil, Cisl e Uil** per dire no ai morti e agli incidenti sul lavoro si è svolta venerdì 18 ottobre. Rappresentanti sindacali, lavoratori e cittadini hanno sfilato da piazza Repubblica fino alla piazza del Garibaldino, sotto il ritmo di un tamburo che scandiva i colpi come una campana a morte. In provincia di Varese da gennaio a oggi gli infortuni mortali sono stati **tredici**. I tre segretari provinciali di **Cgil, Cisl e Uil** hanno chiesto anche la costituzione di un tavolo provinciale per avere un coordinamento efficace in tema di sicurezza e prevenzione.

«Anche la sicurezza sia 4.0»

LAVORO Il 40 per cento dei metalmeccanici chiede più tutele contro gli incidenti

Da inizio anno le morti sul lavoro nel Varesotto sono state tredici, contro le quattro dello stesso periodo dell'anno precedente. Ed è di pochi giorni fa il risultato allarmante di circa 6.000 lavoratori del settore metalmeccanico che hanno partecipato a un questionario sulla sicurezza sul lavoro di Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uil: il 40% di essi si ritiene insicuro sul posto di lavoro.

Ecco perché riveste un significato ancor più rilevante la "Fiaccolata contro gli infortuni mortali e per la sicurezza nei luoghi di lavoro" che si svolgerà oggi a Varese, con partenza alle ore 17.30 da piazza Repubblica e arrivo in piazza Podestà. L'iniziativa, organizzata da Cgil e Uil Varese, con la Cisl dei Laghi è stata presentata ieri dai tre segretari provinciali dei sindacati confederali (foto Blitz). «Bisogna passare – ha detto Umberto Colombo della Cgil – da un rispetto formale delle norme a uno effettivo, per giungere a una maggiore prevenzione che provochi minori incidenti rispetto ai 10.000 casi l'anno in provincia. Non è fatalità, è una strage. E gli ultimi infortuni a Varese sono accomunati da un aspetto: erano tutti giovani precari. Deve quindi esserci maggiori controlli e



Ogni anno 10mila infortuni in provincia: oggi per le vie del centro una fiaccolata organizzata da Cgil, Cisl e Uil

soprattutto una formazione che spieghi nel dettaglio anche il lavoro dove operano persone in somministrazione. Purtroppo la tutela della sicurezza viene spesso messa dopo tutto il resto o, addirittura, vista come un fastidio». Insomma, come ha ricor-

dato Roberto Pagano della Cisl dei Laghi, «occorrono fatti e non più parole. Sono state scritte delle gran belle leggi sulla sicurezza del lavoro. Ora servono le risorse: i lavoratori muoiono e si fanno male. Serve quindi un'alleanza con istituzioni, politica e associa-

zioni datoriali. Noi sindacati, col nostro patrimonio di responsabili per la sicurezza, evidentemente non bastiamo più. Dopo l'industria 4.0, ora tocca alla sicurezza 4.0».

E ancora: «Il Varesotto – ha sottolineato Antonio Massafra di Uil – è una provincia ricca, attorno al 15esimo posto nazionale per fatturato, reddito e occupati. Le imprese investono pesantemente in tecnologie. Detto questo, ci chiediamo come sia possibile che, in questo contesto, avvengano moltissime morti sul lavoro. E così, dopo la fiaccolata ci muoveremo su altri fronti. Vogliamo incontrare il prefetto e i presidenti delle varie associazioni e delle istituzioni interessate: noi ci mettiamo la faccia e lo chiediamo anche agli altri, per trovare azioni concrete da mettere in campo nelle aziende, a partire da un protocollo per i 20.000 lavoratori di Malpensa. Avvieremo un lavoro con gli organismi paritetici, che seguono le micro-imprese. Infine chiediamo di avere almeno un'ora di confronto nelle classi con gli studenti degli ultimi anni delle superiori, per avviare un percorso culturale sempre in materia di sicurezza».

Nicola Antonello
© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALAZZO ESTENSE

Prevenzione e rigore

Una «conferenza cittadina» che ponga al centro della riflessione la sicurezza nei luoghi di lavoro, coinvolgendo enti pubblici, imprenditori e forze sociali. E una «supervisione» rigorosa di quanto avviene nelle stanze del municipio, nelle sedi delle società controllate dal Comune e, ovviamente, all'interno dei cantieri dove società e imprese private realizzano piccole e grandi opere appaltate da Palazzo Estense.

Il tutto «raccordandosi con i soggetti e gli enti cui spettano le attività di vigilanza e di controllo, secondo la normativa vigente». A spingere sotto i riflettori istituzionali il tema della tutela di chi lavora nella pubblica amministrazione e non solo è Luca Paris, consigliere comunale ed ex segretario cittadino del Partito democratico.

Lo strumento è il testo di una mozione che l'esponente dem ha depositato l'altra sera in municipio, chiedendo che sia sottoposta al dibattito e al voto dell'aula in una delle prossime riunioni, perché sindaco e giunta siano impegnati anche formalmente a «sviluppare all'interno dell'ente tutte le possibili iniziative per promuovere la sicurezza e la qualità del lavoro e per con-

trastare il lavoro nero e quello precario in tutti i settori economici e professionali».

«Credo che il Comune abbia un ruolo da esercitare e un compito da assolvere su un fronte che in provincia, come nel resto del Paese, ha assun-

to le dimensioni di un dramma» ha spiegato Paris, ricordando le tredici morti bianche da inizio anno, a fronte dei quattro incidenti letali che avevano listato a tutto il Varesotto nei dodici mesi precedenti.

E ancora: «Le persone e il loro benessere devono essere posti al centro dell'azione e delle attività svolte dalle istituzioni, partendo proprio dalle garanzie sulla qualità del lavoro. Occorre un impegno, anche di tipo educativo, per la promozione di una cultura della sicurezza e, in parallelo, è necessario intensificare l'attività di pre-

venzione e di controllo». Tra le misure suggerite dal consigliere di maggioranza anche «l'emarginazione dalla partecipazione agli appalti delle aziende che, in modo reiterato, operano in violazione delle norme di tutela della salute e della sicurezza».

Gianfranco Giuliani
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mozione di Paris:
«Una conferenza cittadina con imprese e forze sociali»

Il lavoro dopo la scuola Scuole e aziende unite Varese fa da modello

A Malpensa Fiere oltre 200 incontri per nuovi percorsi

BUSTO ARSIZIO - Settanta imprese e ventitré istituti del territorio si incontrano per avviare nuovi percorsi di alternanza scuola-lavoro. Un progetto in cui la provincia di Varese si conferma all'avanguardia a livello nazionale.

Sono state due giornate intense e proficue quelle organizzate mercoledì e ieri dalla Camera di Commercio di Varese a Malpensa Fiere: la seconda edizione del "Matching Alternanza" (la prima si era svolta a Varese) ha prodotto qualcosa come 232 incontri tra scuole e imprese, quasi 45 in più rispetto al primo anno.

Un'opportunità preziosa per le 23 scuole superiori e centri di formazione professionale di tutta la provincia (da Sesto Calende a Saronno) che hanno aderito all'iniziativa, caratterizzata da incontri faccia a faccia con le imprese. Molto concreti gli argomenti dei colloqui: dalla presentazione dei profili formativi alle modalità di organizzazione dell'alternanza, fino all'illustrazione di fortunati esempi di tirocinio in azienda.

«Abbiamo messo a disposizione una piattaforma per facilitare la conoscenza reciproca - sottolinea Giacomo Mazzarino della Camera di Commercio -. In questo modo si agevola quel processo virtuoso grazie al quale le aziende mettono alla prova i giovani sul campo, e gli studenti cominciano a misurarsi



si con le dinamiche reali del mondo del lavoro». Due le parole che contraddistinguono quest'esperienza (che rientra a tutti gli effetti nel novero delle attività curricolari): «La prima è "coerenza" - rimarca Paola Benetti, referente dell'alternanza per l'Ufficio scolastico territoriale di Varese -. Coerenza tra quello che richiedono le aziende e i profili formativi degli studenti. E poi la "concretezza", perché per gli studenti si presentano prospettive di occupabilità sul territorio». Un progetto

che dunque funziona bene, specialmente in provincia di Varese, dove iniziative analoghe all'alternanza sono state attivate già in tempi non sospetti. E lo stesso "Matching Alternanza" andato in scena a Malpensa Fiere rappresenta una sorta di unicum quantomeno in Lombardia.

Dalle indagini effettuate nelle aziende, fa sapere Mazzarino, risulta che sono particolarmente richieste le cosiddette soft skills, ovvero quelle competenze trasversali che risultano spendibili in tutti i settori lavorativi, come la capacità di lavorare in gruppo, di comunicare in maniera appropriata o di saper resistere alla pressione e allo stress.

Dei PCTO (Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento) le società possono beneficiare anche in termini fiscali: le imprese che nel 2019 assumono ragazzi che hanno svolto l'alternanza (nella stessa azienda) possono fruire di uno sgravio del 100 per cento dei contributi obbligatori per il primo anno, e del 50 per cento per il secondo e il terzo anno. Fermo restando che il maggior vantaggio resta quello di potersi giovare delle idee e dell'intraprendenza di tanti giovani che non vedono l'ora di misurarsi concretamente con la realtà del lavoro.

Francesco Inguccio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sono stati oltre duecento gli incontri tra scuole e imprese. Anche il presidente della Camera di Commercio, Fabio Lunghi, tra gli stand

Un voucher alle imprese virtuose

BUSTO ARSIZIO -(fr. ing.) Non solo alternanza scuola-lavoro. La Camera di Commercio (in collaborazione con l'Ufficio scolastico provinciale e le associazioni di categoria) ha stanziato 120 mila euro per realizzare esperienze formative di qualità con gruppi di studenti ai quali le imprese assegnano un obiettivo specifico. Si tratta del secondo bando Project Work, grazie al quale sono stati avviati 12 progetti che prevedono un costante interscambio tra studenti e imprese. «Il fatto che i ragazzi lavorino su obiettivi ben determinati, rende quest'esperienza particolarmente stimolante» nota Giacomo Mazzarino della Camera di Commercio. L'ente camerale ha

anche approntato un'ulteriore iniziativa: il voucher alternanza scuola-lavoro. Il contributo, dell'importo di 800 euro ad impresa, viene assegnato a quelle aziende che prendano in carico almeno due studenti per un percorso di alternanza della durata di almeno 60 ore. Alla nuova edizione del bando avranno una sorta di prelazione le aziende che hanno aderito negli scorsi giorni al "Matching Alternanza": per loro il periodo di presentazione della domanda va dal 21 al 31 ottobre. Dal primo novembre potranno partecipare tutte le altre. Sono 21.000 gli studenti della provincia che, in ogni triennio, partecipano all'alternanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

PREALPINA VENERDI 18 OTTOBRE 2019

9

ECONOMIA & FINANZA

Apple e Google irraggiungibili

ROMA - Anche nel 2019 Apple, Google e Amazon sono i tre brand che hanno il maggiore valore a livello globale, seguiti a ruota da Amazon e Coca Cola. E quanto risulta dalla nuova edizione di Best Global Brands realizzata tutti gli

anni da Interbrand che vede tre marchi italiani nella top 100: Gucci, Ferrari e Prada, rispettivamente al 33esimo, 77esimo e 105esimo posto. A Gucci però va la palma dell'incremento di valore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Onoranze funebri
Lucchetto
MALNATE - via Cacciatori delle Alpi, 20
VARESE - Viale Borri, 153 - tel/fax 0332 428 220
enfinlucchetto@libero.it
OPERANTI OVUNQUE - SERVIZIO 24 ORE
CAMERE ARDENTI PRIVATE

«Tari troppo cara, va rivista»

BED&BREAKFAST Le strutture crescono: il nodo tariffe va risolto con provvedimenti ad hoc

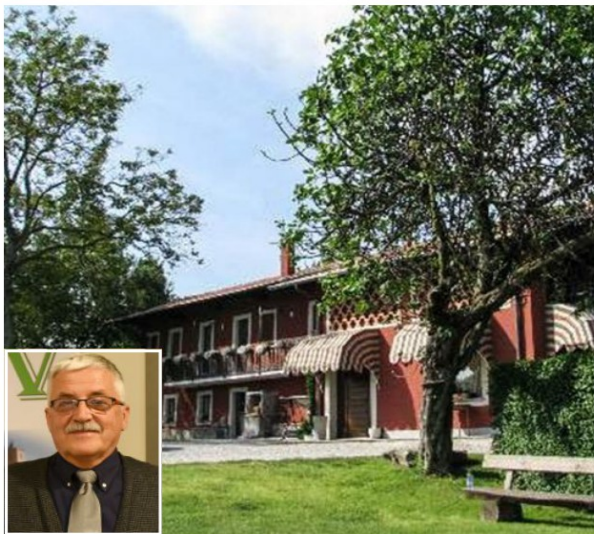
VARESE - I bed & breakfast conquistano i turisti che scelgono la provincia di Varese come meta delle loro vacanze. Lo dimostrano i numeri. Oggi in provincia sono 239, dieci in più rispetto a due anni fa. Ma il dato ancora più eclatante è quello delle case vacanza non imprenditoriali (vale a dire case o parti di appartamento date in affitto): sono 408, mentre solo due anni fa erano a quota zero.

«Il mercato cambia e noi ci dobbiamo per forza adeguare - spiega Alfredo Dal Ferro (nella foto Blitz) - presidente dell'associazione BB Varese - Le case vacanza ci sorpassano, ma quelle che svolgono la loro attività seguendo le regole, sono le benvenute. Anzi, aprono nuove opportunità e nuove vie al turismo locale. Ciò che invece non ci stancheremo mai di combattere è l'abusivismo, che per noi significa concorrenza sleale».

Sta di fatto che questo nuovo modo di alloggiare in vacanza è in crescita anche in provincia. I B&B piacciono per il rapporto diretto con il territorio e i suoi prodotti e anche per la relazione con chi gestisce le strutture. Le case vacanza vengono scelte da chi vuole mantenere le abitudini casalinghe anche in vacanza. «Il mercato è in crescita - continua il presidente - soprattutto sul lago e nell'area di Malpensa. Ma i passi avanti da compiere sono ancora molti».

Oggi, infatti, uno degli scogli più grossi da superare resta quello della Tari. La gestione dell'imposta rifiuti da parte dei Comuni nei confronti di queste strutture, non funziona. «Il modo in cui viene calcolata la tari nei nostri confronti deve essere assolutamente rivista - spiega Dal Ferro - A Varese, ad esempio, viene applicata la tariffa degli hotel senza ristorante. Ci sono invece sentenze già passate in giudicato che affermano che è necessario un regolamento Tari ad hoc per le nostre strutture». Il risultato è che qualcuno ha addirittura chiuso per gli esbori eccessivi. «In qualche caso si è riusciti a portare a termine qualche trattativa privata, ma proseguire in questo modo non funziona» sottolinea con determinazione il presidente dell'associazione che raccoglie 145 dei bed&breakfast presenti sul territorio del varesotto. Il suo appello alle amministrazioni è chiaro: «Sediamoci intorno a un tavolo e cerchiamo di capire come modulare le tariffe in modo adeguato».

Emanuela Spagna



Tassa di soggiorno, ora il governo ci mette mano

ROMA - «Dopo anni di incertezza per enti pubblici e operatori alberghieri, si torna a parlare di riscossione della tassa di soggiorno attraverso un disegno di legge che prospetta regole più chiare e dinamiche più stringenti nell'attribuzione delle responsabilità, ma soprattutto interviene sulle lacune legislative che hanno causato sin qui numerosi procedimenti in sede penale». Lo scrive in una nota il senatore del Pd Mauro Laus, primo firmatario della proposta di legge (che sarà esaminata anche dal ministro Franceschini, nella foto) che definisce il ruolo dei soggetti titolari delle strutture ricettive, che dovranno rispondere in prima persona dell'evasione fiscale conseguente al mancato versamento della tassa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

casce dei Comuni.

Per contro, lo stesso legislatore ha omesso per quasi un decennio di disporre le necessarie modalità applicative del tributo, preferendo costosi e talvolta iniqui processi penali a carico degli imprenditori, senza che fosse garantita la certezza del diritto». Inoltre, per recuperare almeno in parte le somme che mancano all'appello delle casse comunali, il disegno di legge prevede una sospensione di 120 giorni dei procedimenti penali già aperti, periodo durante il quale i soggetti a processo avranno la possibilità di versare quanto dovuto e rientrare nella fattispecie del nuovo ddl.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ancora più importante - conclude il senatore - è il vincolo di destinazione delle risorse derivanti dalla tassa di soggiorno, che i Comuni debbono dimostrare essere davvero destinate a interventi in via esclusiva nel comparto turistico».



Alitalia continua a volare grazie a un altro prestito ponte (foto Ansa)

Alitalia: pronti altri 350 milioni dallo Stato

ROMA - Ancora una volta un fiume di denaro pubblico viene riversato nelle casse di Alitalia per continuare a farla volare. Secondo la bozza aggiornata del decreto fiscale approvato salvo intese, il governo concede alla compagnia un ulteriore prestito ponte di 350 milioni di euro per la durata di sei mesi per «indilazionabili esigenze gestionali». Anche la concessione di ulteriori tempi supplementari per presentare l'offerta sarebbe vicinissima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, fino a pochi giorni fa aveva escluso entrambe, proroga e rifinanziamento, come sempre accade a ridosso di una scadenza nel gioco che si innesta quando ci sono gli ultimi confronti per un accordo. Ma visto che Fs e Alitalia hanno chiesto almeno altre otto settimane per definire l'offerta finale, si è reso necessario un ulteriore prestito. Dei 900 milioni del primo prestito ponte, sul quale l'indagine della Ue è ancora in corso, sono rimasti nelle casse di Alitalia al 30 settembre solo 310 milioni di euro e con l'inizio della bassa

Le associazioni dei consumatori sono già pronte a dare battaglia

stagione, che significa meno biglietti venduti, sono destinati ad esaurirsi rapidamente. La compagnia proseguirà quindi a volare con soldi pubblici in amministrazione straordinaria, come sta facendo dall'aprile

del 2017 quando Etihad staccò la spina e i lavoratori bocciarono successivamente in un referendum un piano di ricapitalizzazione da due miliardi di euro e con circa 1.000 esuberanti. Con questa ultima iniezione di capitale, la somma spesa dallo Stato negli ultimi 40 anni per tenere in piedi l'ex compagnia di bandiera sale a oltre nove miliardi di euro. Alla luce del nuovo prestito le associazioni dei consumatori hanno già annunciato battaglia. «Se il governo concederà l'ennesimo prestito ad Alitalia saremo costretti a presentare una nuova denuncia alla Commissione Europea per illecito aiuto di Stato», afferma il Codacons. Nel frattempo la compagnia deve affrontare una grana dell'ultima ora. Etihad chiede il pagamento di 75 milioni di dollari per il leasing dell'Airbus A340 di Renzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA